

Seminari

1° Seminario

La lotta e gli strumenti per la legalità

Programma:

- Informazione di carattere generale sulla legislazione, protocolli e accordi antiracket e antiusura (i concetti di racket, estorsione e usura; legge 106/96, legge 44/99, etc.);
- Il ruolo delle associazioni antiracket e antiusura presenti nel territorio (Addiopizzo e l'associazione antiracket "Libero Futuro")
- La testimonianza di un commerciante che ha denunciato il pizzo
- Dibattito organizzato

2° Seminario

Etica economica e solidarietà sociale: il credito e il ruolo della banca

Programma:

- I percorsi di indebitamento
- La funzione sociale della banca (il microcredito e le tipologie di credito in funzione antiusura)
- Gli interventi di Banca Etica
- Le esperienze di legalità nelle comunità a rischio
- Dibattito organizzato

3° Seminario

«La denuncia sociale al femminile»

Modalità n. 1

- Il confronto generazionale tra genitori e figli sulle modalità e sulle tipologie di denuncia sociale: interventi e testimonianze di alcune mamme.

Modalità n. 2

- La testimonianza su una modalità di lotta al racket del pizzo: l'esperienza di una testimone privilegiata;
- La denuncia sociale dei giovani attraverso le culture e sub-culture giovanili (espressioni artistiche e culturali).

PIZZO E USURA

PIZZO

Questo termine è presente nella lingua italiana già dall'ottocento: fu **Don Cascio Ferro** ad inventarlo, e indica la tangente versata dai commercianti alla mafia; infatti "pizzo" significa "becco"; la formula per chiedere la tangente si dice sia "fateci vagnari u pizzu", vale a dire: "fateci bagnare il becco".

Questo fenomeno assume un ruolo strategico, infatti, proprio attraverso il pizzo la mafia riesce a controllare in maniera capillare il territorio.

Secondo recenti indagini molte attività commerciali di Palermo pagano il pizzo, e questo fenomeno si estende in gran parte della regione. Pretendendo il pizzo, la mafia di fatto afferma il suo potere sul territorio e svolge abusivamente una funzione propria solo dello stato.

Vi sono varie modalità di "riscossione" del pizzo: dallo scambio all'estorsione forzata, a quella per ricatto.

USURA

Si considera usura la pratica consistente nel fornire prestiti a tassi di interesse considerati illegali, tali da rendere il loro rimborso impossibile.

Di solito le vittime dell'usura sono persone e aziende in difficoltà economiche, le quali per reperire molto velocemente somme di denaro si rivolgono a canali non ufficiali.

Frequentemente gli usurai (detti comunemente strozzini) svolgono altre attività illegali, dalle quali provengono i capitali che gli stessi prestano e finanziando le organizzazioni criminali inquinano il sistema economico.

È infatti stimato che buona parte di tale giro di affari sia controllato dal crimine organizzato.

La criminalità organizzata utilizza l'usura quale strumento per riciclare denaro sporco ed estendere il proprio controllo sul tessuto economico e produttivo.

MAFIA

MAFIA

"**Cosa nostra**" nacque nei primi anni del XIX secolo dal ceto sociale dei massari, dei fattori e dei gabellotti che gestivano i terreni della nobiltà siciliana e i braccianti che vi lavoravano.

Ora come allora era gente violenta, che faceva da intermediario fra gli ultimi proprietari feudali e gli ultimi servi della gleba d'Europa e per meglio esercitare il loro mestiere si circondavano di picciotti.

Questi gruppi divennero rapidamente permanenti assumendo il nome di "sette, confraternite, cosche".

Con l'unità d'Italia nella Sicilia della seconda metà del XIX secolo si accelerò il processo di sviluppo della mafia.

Anche lo Stato Piemontese, non riuscendo a garantire un controllo diretto e stabile sull'isola, cominciò a fare affidamento sulle cosche mafiose, le quali, conoscendo i meccanismi locali, presero le veci del governo centrale. Fin da allora la mafia si caratterizzava come una struttura al di fuori dello stato, ma strettamente legata ad esso.

In totale le vittime di Cosa Nostra risultano essere più di 5000. Tra i tanti morti per mano mafiosa, ricordiamo Placido Rizzotto, sindacalista rapito il 10 marzo 1948 e ucciso dalla mafia per il suo impegno a favore del movimento contadino per l'occupazione delle terre, e Pio La Torre, politico, segretario regionale del PCI, che propose la legge sul reato di associazione mafiosa e una norma sulla confisca dei beni. Il 30 aprile 1982 fu ucciso.

Ancora oggi nessuno può dimenticare le stragi di Capaci 23 maggio 1992 e di via d'Amelio, 19 luglio 1992, nelle quali hanno perso la vita Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e le rispettive scorte. Il primo, fu ucciso da una terribile esplosione, avvenuta sull'autostrada all'altezza di Capaci, provocata da un enorme quantitativo di tritolo piazzato in un tunnel sottostante il tratto stradale.

Paolo Borsellino morì a seguito dell'esplosione di un'autobomba parcheggiata sotto casa della madre. La mafia è sempre più legata al potere politico, tramite la corruzione e la collusione con i potenti riesce ad accrescere la sua influenza.



I PERCORSI DELLA LEGALITÀ

Progetto d'informazione itinerante su iniziativa della FISAC CGIL nelle scuole cittadine

I PERCORSI DELLA LEGALITÀ



FISAC-CGIL

Siamo un sindacato che rappresenta la categoria dei lavoratori delle banche, delle assicurazioni, delle società finanziarie, delle società per la riscossione dei tributi, della Banca d'Italia e delle Authority.

La nostra organizzazione conta circa 90.000 iscritti. Siamo articolati in federazioni regionali e sindacati territoriali.

Laboratorio delle Idee

All'interno della FISAC-CGIL, il coordinamento donne di Palermo "il Laboratorio delle Idee" ha avviato iniziative, proposte, progetti per valorizzare e favorire l'importanza delle donne nel mondo del lavoro.

Il progetto tra le scuole nasce da un'idea del laboratorio.

Il coordinamento vigila inoltre sul rispetto dell'attuazione delle norme contro le discriminazioni.

Mission

Il progetto si sviluppa con l'intento di analizzare e far scoprire i "percorsi della legalità", prevede il coinvolgimento di diversi sistemi (famiglia, scuola, istituzioni, associazioni) per comprendere le tipologie di rapporti esistenti tra i giovani e gli adulti, tra nuove e vecchie generazioni, riguardo la percezione della legalità e le scelte comportamentali ad essa correlate.

WHY: Informare sulle modalità di contrasto ai fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del pizzo. Stimolare il confronto generazionale sulla cultura della denuncia sociale e del cambiamento, promuovere la tematica della legalità e del ricorso responsabile al credito.

HOW:

- Tavole rotonde
- Visione di filmati
- Testimonianze di referenti istituzionali e protagonisti dei "percorsi di legalità"
- Incontri preparatori all'ascolto consapevole ed alla partecipazione attiva

Obiettivo

Occorre che **tutti cittadini** assumano un comportamento attivo nella lotta alla mafia cosicché l'imprenditore minacciato e che vuole denunciare non si senta solo.

L'obiettivo generale del progetto è promuovere azioni d'informazione e di riflessione sui "Percorsi della Legalità", stimolando nei giovani una formazione di conoscenza civile critica e libera che sappia mettere in discussione e non accetti passivamente quei condizionamenti socio-culturali che impediscono una piena realizzazione di una dignità sociale.



DENUNCIA

Denuncia

La denuncia è un atto con il quale chiunque abbia notizia di un reato informa il pubblico ministero o un ufficiale di polizia giudiziaria.

La denuncia è un importante strumento di collaborazione da parte del cittadino che consente alla Magistratura ed alle Forze di polizia di perseguire gli autori dei reati.

Chi può presentare la denuncia?

Tutti i cittadini.

Dove si presenta la denuncia?

Negli uffici delle forze dell'ordine (questure, commissariati di P.S., Carabinieri). Anziani e portatori di handicap possono richiedere il servizio di "denunce a domicilio" telefonando al 113.

Come si presenta la denuncia?

In forma orale o scritta.

Standard Etici

Gli Standard Etici rappresentano un modo di pensare e agire nelle cui finalità rientra anche la lotta alla mafia, in particolare al racket delle estorsioni.

L'idea "rivoluzionaria" è che l'impresa che adotta standard etico-sociali registra un aumento del profitto perché risponde alle preferenze morali dei consumatori.

L'applicazione di standard etici, da parte di imprese operanti in contesti interessati dalla intrusione delle organizzazioni criminali nelle attività economiche, rinforza lo spirito imprenditoriale e allontana la possibilità d'interferenza criminale.

Il finanziamento illecito delle imprese a proprietà mafiosa viola le regole della libera concorrenza, la corruzione costituisce una forma di concorrenza sleale che mette in situazione di svantaggio le imprese oneste.



STANDARD ETICI

Per le imprese, pertanto, adottare **standard etici** significa un doppio vantaggio:

- **Aumento dei guadagni** (non "perdono" parte del profitto nel pagamento del pizzo).
- **Crescita** (migliorano le prestazioni e conquistano nuovi clienti).